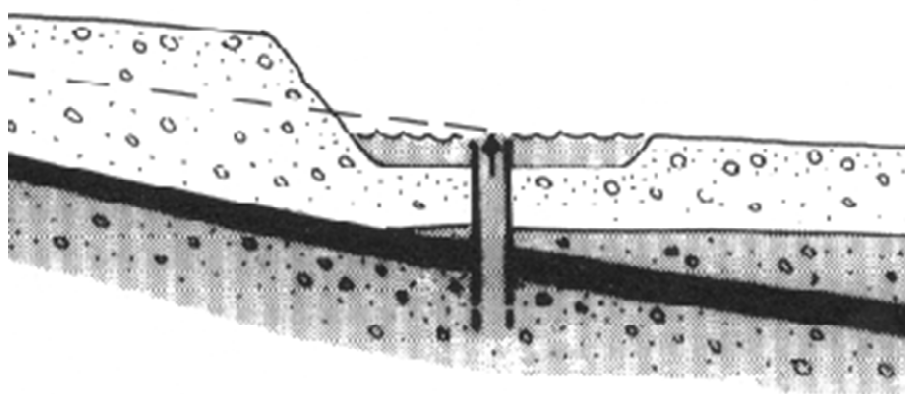
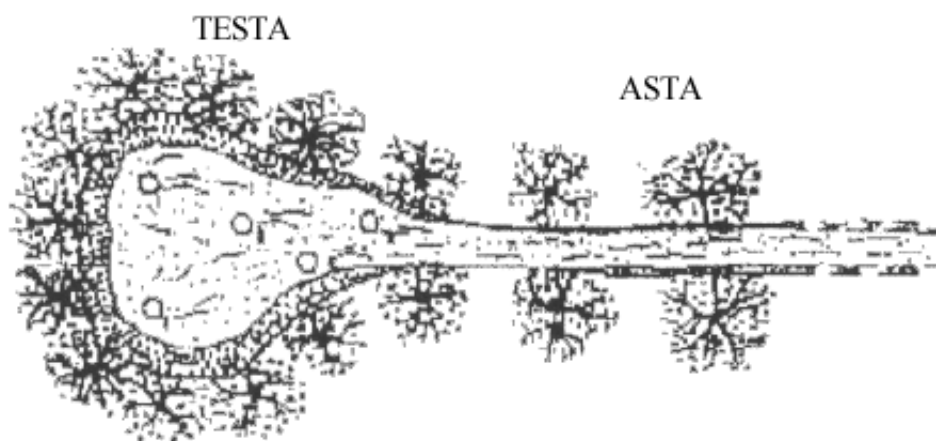


Il Percorso dell'Acqua

LE RISORGIVE ED I FONTANILI

Nella zona di passaggio tra l'alta e la bassa pianura le acque della falda, una specie di fiume sotterraneo, affiorano in superficie formando le risorgive; si creano così delle zone umide e paludose. Proprio per eliminare queste paludi ed utilizzare contemporaneamente l'acqua, furono scavati i fontanili, formati da due zone, chiamate "testa" ed "asta". La testa è uno scavo che forma una specie di laghetto, dove sgorga l'acqua e dove spesso sono piantati sul fondo dei tubi che, arrivando sino alla falda, facilitano il flusso dell'acqua; l'asta, invece, è un canale che fa defluire l'acqua dal "laghetto" e la distribuisce verso i



campi. L'acqua dei fontanili è limpida ed ha una temperatura costante di circa 10° per tutto l'anno. Intorno al fontanile si viene a creare un ambiente naturale caratteristico, chiamato ecosistema, cioè un insieme di esseri viventi, vegetali e animali, legati tra loro da rapporti di tipo alimentare: piante che "mangiano" le sostanze disciolte nel terreno e nell'acqua, animali erbivori che mangiano le piante e così via. Infine ci sono i funghi e i batteri, che trasformano ciò che muore in sali minerali, che alimenteranno le piante, che qui crescono rigogliose: un cerchio di vita perfetto! Il fontanile e la zona intorno ad esso rappresentano un rifugio di grande im-

portanza per moltissimi animali: pesci, insetti, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, trovano qui la loro casa ideale. Ecco perché è così importante rispettare e proteggere questi luoghi, sempre più rari da trovare in condizioni tali da ospitare la vita. I fontanili



dunque, in origine, venivano utilizzati soprattutto per irrigare i campi, ma anche per alimentare le "marcite"

LE MARCITE

La marcita è una pratica agricola, tipica della pianura padana, oggi praticamente scomparsa, ma che è stata estremamente importante per l'allevamento degli animali. E' un tipo di prateria, che permette di aumentare il numero di raccolti di erba fresca, rispetto ai prati tradizionali. La creazione delle marcite è resa possibile dalla presenza dei fontanili, con le loro acque a temperatura costante. Ma come funzionavano? Sui prati, sui quali veniva lasciato



l'ultimo taglio di erba dell'anno (da qui il termine "marcite"), veniva fatta scorrere l'acqua del fontanile. L'erba tagliata diventava concime e la temperatura dell'acqua proteggeva i prati dal gelo e dalla neve: ciò permetteva una crescita anticipata dell'erba e la possibilità di ottenere fino a dieci raccolti all'anno. Costruire una marcita non era facile, perché doveva avere una pendenza ben calcolata, in modo da non far ristagnare l'acqua, portata al prato attraverso un canale principale, distribuita attraverso tanti piccoli canaletti e portata via da un canale di sfogo.